



In breve

EURO/DOLLARO 1,3011

FTSE MIB
14.548,20
-0,16%

ALL SHARE
15.258,37
-0,19%

MPS

Moratoria sul debito, firmato l'accordo

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che controlla Banca Mps, ha firmato accordi per una moratoria al 15 marzo sul suo debito da 524 mln verso 11 banche e su un contratto derivato da circa 195 mln con Mediobanca, mentre sta ancora trattando per un accordo analogo con Credit Suisse da 300 mln. Così la Fondazione avrà più tempo per cedere asset non strategici.

CALZATURE

Livelli pre-crisi grazie all'export

Il settore conia, pelletteria e calzature torna ai livelli pre-crisi grazie all'export, che a fine a fine 2011 segna un incremento tendenziale del 17%, a fronte di un +10,6% dell'industria di riferimento. Emerge da uno studio Mps. Più modesto, invece, il valore della produzione, la cui crescita tendenziale resta contenuta: +5,2% a fine 2011, rispetto al +6,6% per il comparto manifatturiero.

COMMERCIO

Meno 50mila negozi entro il 2015

50mila negozi chiuderanno, per effetto della crisi, entro il 2015 con un calo di occupati di circa 125mila unità. Si aggiungono al saldo delle 101mila aziende cessate negli ultimi 5 anni. A lanciare l'allarme è Confesercenti.

→ **Confesercenti** si scaglia contro le liberalizzazioni del governo

→ **«Così** ci sarà l'ecatombe dei piccoli venditori al dettaglio»

Commercio: «Basta con i favori alla grande distribuzione»

«Non siamo una lobby», dice Confesercenti ma «la categoria che più di altre ha aperto alle liberalizzazioni». Ma ora la crisi mette a rischio migliaia di aziende e la deregulation aiuta solo i centri commerciali

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Ma chi l'ha detto che aprendo i negozi h24 festivi e domeniche comperate si salverà l'Italia? Le organizzazioni del commercio non ci stanno e il vertice di Confesercenti lancia l'allarme: l'impatto della crisi combinato con quello della liberalizzazione degli orari produrrebbe un'ecatombe di esercizi al dettaglio. E promette battaglia: «la disciplina delle attività commerciali spetta alle Regioni e noi chiederemo ai presidenti di sollevare l'illegittimità del provvedimento». «Noi non siamo una lobby», dicono Marco Venturi (presidente) e Mauro Bussoni (vicedirettore), «il nostro settore è quello che più coraggiosamente si è aperto alle liberalizzazioni e, dalla metà degli anni Novanta, «si è passati da una sostanziale rigidità a un modello molto elastico».

Ma la crisi fa le sue vittime e nel commercio il massacro, del resto, è già iniziato, basta guardare il saldo fra imprese iscritte e imprese

cessate nel biennio della crisi: sono 66.000 le piccole imprese che hanno abbassato definitivamente la saracinesca, quasi il doppio di quelle che avevano chiuso nel biennio precedente. E una indagine di Unioncamere-Indis sulle attività avviate nel 2007 rileva che il 40% delle nuove imprese ha già chiuso i battenti. Cosa aspettarsi quindi dalla ridotta capacità di spesa delle famiglie che ormai tagliano su tutto? Una volta si salvaguardava la qualità del cibo e si metteva da parte un gruzzoletto per qualche viaggio, ma ormai la busta paga se ne va con le bollette, il caro-benzina e la rata del gas da ri-

Presidio di vivibilità

«I negozi rendono vivibili le periferie e i piccoli centri»

scaldamento. Confesercenti si aspetta come effetto la chiusura di 50.000 negozi e la perdita di 125.000 posti di lavoro entro il 2015. E, dice Mauro Bussoni, vicedirettore per il commercio, «Non credo proprio che la liberalizzazione porterà ad un incremento della attività, vi sarà solo uno spostamento degli acquisti dal sabato alla domenica ma con un aggravio dei costi che per molti non sarà sopportabile». Dunque è da aggiungere all'effetto crisi l'effetto liberalizzazione,

altro calcolo, altra riduzione di posti lavoro: 27.000 esercizi non sarebbero in grado di andare avanti, si perderebbero 67.000 posti di lavoro. «Una follia, noi siamo convinti che sia solo un favore fatto alla grande distribuzione», sostiene Marco Venturi, presidente nazionale di confesercenti.

VIVIBILITÀ

Una follia, dice Bussoni, anche perché «il piccolo esercizio commerciale è un presidio della vivibilità dei quartieri, delle città piccole e medie. Non tutto è città d'arte e turismo, ci sono anche le periferie e i 5700 piccoli comuni dove vivono 10 milioni di persone che sarebbero svuotati di tipologie essenziali di negozi».

Ma le doglianze del commercio non si fermano alla questione delle liberalizzazioni, perché «l'imponente manovra del governo Monti che segue altre pesanti manovre estive», secondo Confesercenti colpisce due volte i dettaglianti: perché colpisce i consumi con l'aumento dell'Iva e delle accise. E perché il piccolo commercio, spesso a gestione familiare, non riesce ad usufruire degli sgravi previsti per chi ha lavoro dipendente, non beneficia delle agevolazioni fiscali accordate per la crescita delle imprese mentre la categoria è penalizzata dagli aumenti contributivi introdotti per i lavoratori autonomi. ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI POLO UNIVERSITARIO

21100 Varese - V.le Borri n. 57 C.F. 00413270125
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

1. Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera "Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi" - V.le Borri n. 57 - 21100 Varese. 2. Responsabile del Procedimento: Maria Grazia Simonetta. 3. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. 4. Appalto pubblico di fornitura: fornitura triennale di suture chirurgiche occorrenti all'Azienda Ospedaliera. (AVLP gara n. 1854632). 5. Data di aggiudicazione dell'appalto: Dalibera di aggiudicazione n. 1135 del 01/12/2011. 6. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: Aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 comma 1 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. 7. Numero di offerte ricevute: n. 8. 8. Dille aggiudicatario: Dettagli aggiudicazione pubblicati sul sito internet dell'Azienda: www.ospedaltivarese.net - esiti bandi di gara - approvigionamenti. 9. Valore di aggiudicazione: €1.547.861,89 oltre Iva. 10. Data di pubblicazione del bando di gara: GUCE 7.12.11. 11. Data d'invio del presente avviso: 7.12.11. 12. Organo competente per le Procedure di ricorso: T.A.R. Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia (Via Conservatorio n. 185 - 20122 Milano).
Il Direttore Amministrativo: **Dr. Giuseppe Micale**
Il Direttore Generale: **Dr. Walter Bergamaschi**